

VareseNews

Nino Caianiello hackerato. “Non sono io a chiedere soldi su Whatsapp”

Pubblicato: Giovedì 1 Luglio 2021

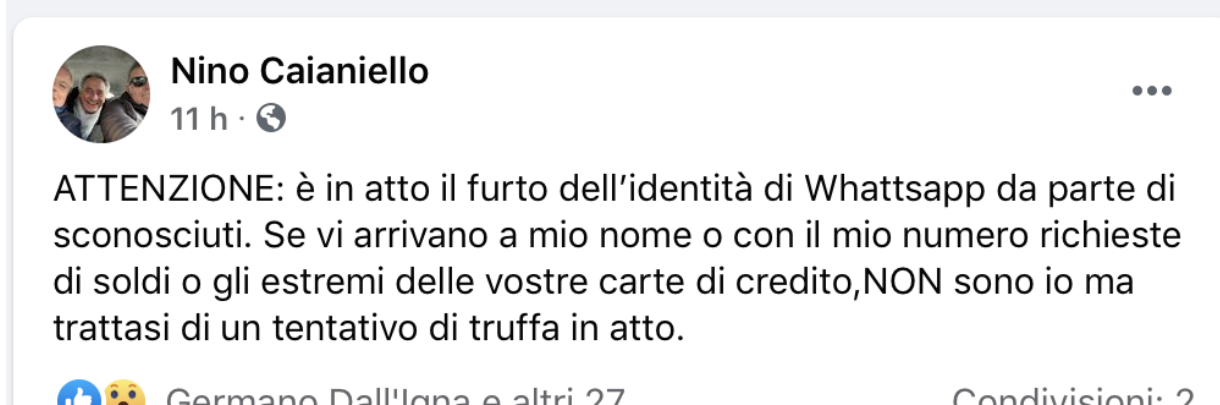


«Attenzione: è in atto il furto dell'identità di Whatsapp da parte di sconosciuti. **Se vi arrivano a mio nome o con il mio numero richieste di soldi** o gli estremi delle vostre carte di credito, **NON sono io** ma trattasi di un tentativo di truffa in atto».

Succede, su Whatsapp, per mail o su Facebook e alla fine i messaggi di avvertimento ai conoscenti sono di questo tenore.

Ma questa volta a fare notizia è l'identità del truffato il cui nome viene speso online: a lanciare **l'allarme è infatti Nino Caianiello, ex leader di Forza Italia**, grande tessitore della politica in provincia di **Varese** (e anche oltre, fino a Milano), centro di quel sistema che i magistrati gli contestano come illecito, nell'inchiesta Mensa dei Poveri.

Caianiello ha lanciato subito l'allarme anche con **un post sul suo profilo facebook**, quello con cui apriamo appunto questo articolo:



L'ex leader di Forza Italia, estromesso dal partito e formalmente **lontano da ogni partecipazione politica (anche se fa sentire la sua voce, in alcuni casi)**, è in attesa di processo per l'inchiesta Mensa dei Poveri, che vede **decine di richieste di rinvio a giudizio**, tra cui i **referenti delle maggiori società di servizi pubblici** tra Varesotto e Alto Milanese come **Accam, Prealpi e Alfa** (**le società sono oggi tra le undici parti civili**), **consiglieri comunali**, l'ex assessore all'urbanistica Petrone e il sindaco di **Gallarate** Cassani, imprenditori privati. Altre richieste di rinvio a giudizio riguardano politici e imprenditori tra **Milano e Novara**.

Mensa dei Poveri, l'inchiesta che ha fatto tremare la politica varesotta approda in aula

La prossima udienza si terrà l'8 luglio.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it